

## **CENNI BIOGRAFICI DI MARCANTONIO TORNIOLI**

Abate, musicista e letterato. Nella metà del secolo XVII veniva chiamato da Siena a dirigere la Cappella della Chiesa Maggiore di Orbetello.

Le notizie rintracciate intorno alla sua vita sono assai scarse; si sa che era nato in Siena verso la fine del secolo XVI e ancora giovane intraprendeva la carriera ecclesiastica come quella che gli offriva maggiore agio di coltivare buoni studi e in particolare l'arte musicale per la quale si sentiva portato.

Ordinato sacerdote apriva e dirigeva una scuola di canto corale e ben presto la sua abilità e quella dei suoi allievi trovava modi di distinguersi nelle occasioni, in quel tempo molto frequenti, di solenni feste religiose. Curava al tempo stesso lo studio delle lettere e veniva iscritto all'allora fiorentissima Accademia degli Intronati col nome di Scialivato.

Affermatasi sempre più la sua rinomanza di buon musicista e venuto, come abbiamo detto, ad Orbetello quale maestro di Cappella della Cattedrale, il Tornioli non tardava ad acquistarsi la fiducia e il favore dei governatori spagnoli, soddisfatti che le cerimonie del culto venissero compiute con il fasto abituale della loro nazione.

Orbetello era allora la capitale del piccolo Stato dei Reali Presidi che la Spagna teneva sul litorale toscano e la città era abbastanza florida e popolosa, per la numerosa guarnigione militare e per le grandi opere di fortificazione che si costruivano.

La fama di Tornioli si propagava anche nei paesi vicini, e in ogni festa sacra la sua presenza era ricercata e acclamata. A Viterbo prestava la sua opera per le feste di S. Rosa, allora imponentissime, e ben di frequente si recava a Grosseto dove, mancando il maestro concertatore, ogni anno aveva l'incarico di dirigere la Cappella di quella Cattedrale nella festività di S. Lorenzo.

Affezionato ad Orbetello, che considerava come la sua seconda patria, e conseguiti onori e favori, vi dimorava fino alla morte, avvenuta verso la fine del 1650. La sua salma, onorata di unanime compianto e di solenni esequie, aveva distinta sepoltura nella Chiesa di S. Antonio.

Lasciava manoscritte, in gran numero, messe, mottetti ed altre composizioni musicali, alcune delle quali venivano riprodotte per le stampe e molto lodate dagli intenditori. Sembra però che la maggior parte siano andate disperse, con danno per la storia dell'arte musicale.

I suoi contemporanei lo tenevano in gran pregio, come ne fanno fede i cronisti senesi, i quali annoveravano il Tornioli fra coloro che, nativi della loro città, hanno tenuto alto l'onore della nobile arte musicale.